

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

PROVINCIA DI ANCONA
AREA VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
U.O VALUTAZIONI AMBIENTALI
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Oggetto: D.Lgs n.152/2006 art.27-bis – L.R. 11/2019 art.6. Istanza di procedimento autorizzatorio unico, comprensivo del provvedimento di VIA e dei titoli necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, ai sensi e per gli effetti dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 per il progetto denominato "PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER IL RECUPERO E IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PER LA PRODUZIONE DI "END OF WASTE"", ubicata nel Comune di Jesi – proponente: EDISON NEXT RECOLOGY SRL – Conferenza di Servizi del 07/05/2025.

Valutazioni ARPAM su Procedura di VIA

In riferimento alla Vs. richiesta nota prot. n. 14376 del 10/04/2025, acquisita al prot. ARPAM n. 11763 del 10/04/2025, dall'esame della documentazione integrativa depositata dal proponente, reperibile dal link riportato nella nota in parola, si formulano in allegato le osservazioni tecniche suddivise per matrici ambientali. In particolare, relativamente alla matrice rumore, si riporta integralmente il contributo istruttorio ID n. 1952086 del 24/04/2025 redatto a cura della U.O. Monitoraggi e Valutazioni Acque e Agenti Fisici AV Nord e conservato agli atti del Servizio Territoriale ARPAM di Ancona.

OSSERVAZIONI TECNICHE ARPAM

Premessa

Il proponente Edison Next Recology S.r.l. ha presentato la documentazione integrativa nell'ambito del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto denominato "*Piattaforma polifunzionale per il recupero e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per la produzione di End of Waste*", da realizzare in un sito industriale ubicato in via dell'Industria n. 7 nel Comune di Jesi (AN).

Il presente contributo istruttorio è inerente alla valutazione delle integrazioni trasmesse dal proponente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, in riscontro al contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024.

MATRICE ACQUE/SCARICHI

Con riferimento alle problematiche evidenziate nella precedente nota ARPAM prot. n. 27757 del 29/08/2024 relative alla questione della gestione delle acque di scarico prodotte nell'impianto si rappresenta quanto segue:

- In merito alla puntualizzazione contenuta nell'osservazione n.2 del paragrafo "PROGETTO IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI" si prende atto del fatto che il proponente, con l'elaborato "23.041.05U.0119 a - Bilancio di massa" ha provveduto a fornire il "quadro sintetico dei fabbisogni di acque di processo" delle singole linee di trattamento, richiesto in precedenza, nel quale viene confermato il recapito di tutte le acque reflue prodotte nel sito nella pubblica fognatura in gestione alla Viva Servizi. **Tuttavia, si fa presente che nel suddetto elaborato non risulta rappresentato lo scarico identificato nella documentazione come "S3", costituito dalle acque provenienti dal trattamento biologico, non sottoposte a riutilizzo all'interno dell'impianto. Pertanto, per completezza formale della documentazione si ritiene opportuno che il documento trasmesso sia completato con tale informazione. Inoltre, al fine di consentire il controllo della qualità dei suddetti scarichi da parte delle Autorità preposte, si ritiene opportuno che da progetto siano previsti idonei punti di prelievo degli scarichi, posizionati immediatamente a monte del punto di recapito degli stessi nelle condotte fognarie comunali.**

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

- In merito a quanto richiesto nell'osservazione n.1 della "MATRICE ACQUE/SCARICHI" si prende atto dell'elaborato grafico presentato dal proponente dal titolo "Schema superfici piazzali asserviti alla raccolta di prima pioggia – Volume 2 Autorizzazione integrata ambientale" dove sono riportate le informazioni richieste precedentemente da ARPAM nella nota prot. n. 27757 del 29/08/2024.

MATRICE ACQUE SOTTERRANEE

Per il monitoraggio dell'ambiente idrico il proponente dichiara di procedere all'esecuzione indagini sulle acque di falda, nei 4 piezometri esistenti e denominati S1Pz, S2Pz, S3Pz e S4Pz, con cadenza semestrale a partire dalla data di avvio dei lavori di costruzione. Il proponente dichiara inoltre che tale monitoraggio proseguirà semestralmente anche durante la fase di esercizio in accordo con il PMC.

Relativamente alle modalità operative di spurgo e campionamento il proponente dichiara che "...prima di effettuare le operazioni di spurgo e campionamento, dovrà essere eseguita la misura della soggiacenza del pelo libero dell'acqua dal piano campagna, avendo cura di rilevare la quota di campagna e l'ubicazione con GPS differenziale, in modo da poter ricavare con precisione centimetrica il livello piezometrico. Preliminarmente alla fase di campionamento in senso stretto, su ogni punto di prelievo saranno condotte le operazioni di spurgo, in modo da permettere il prelievo di un campione rappresentativo di acqua sotterranea creando il minor disturbo possibile alle condizioni naturali di deflusso ... Per raggiungere tale obiettivo, il volume di acqua che staziona all'interno di un piezometro sarà eliminato in quanto sottoposto ad equilibri chimici e fisici differenti da quelli presenti nell'acqua sotterranea. Le operazioni di spurgo preliminari al campionamento continueranno fino al conseguimento di almeno una delle seguenti condizioni:

- Eliminazione di almeno 3-5 volumi dell'acqua contenuta nel pozzo (previo calcolo del volume di acqua contenuta nel piezometro di monitoraggio);
- Venuta d'acqua chiarificata e stabilizzazione dei valori relativi a pH, temperatura, conducibilità elettrica, misurati in continuo durante lo spurgo ($\pm 10\%$).

Il campionamento delle acque sotterranee sarà effettuato in regime dinamico, ossia regolando la portata di emungimento intorno ad un valore costante e sufficientemente basso al fine di evitare fenomeni di turbolenza che durante il campionamento potrebbero provocare la perdita di eventuali composti organici volatili presenti. Qualora non fosse possibile eseguire il campionamento dinamico, si procederà al prelievo statico..."

Il set analitico da ricercare è riportato in Tabella. 3.6.

Relativamente alla matrice suolo/sottosuolo il proponente dichiara che "... In relazione all'attività di che trattasi, non sono previsti scarichi/impatti sulla componente in oggetto. Le indagini ante-operam sono state già condotte nell'ambito della progettazione senza evidenziare la presenza di valori superiori alle CSC..."

Osservazioni:

Relativamente alla matrice acque sotterranee si ritiene necessario che la ditta fornisca una ricostruzione di dettaglio dell'andamento di falda da riportare sulla planimetria del layout dell'impianto in progetto, utilizzando i dati dei quattro punti di monitoraggio presenti nel sito, diversamente da quanto rappresentato in Figura 4.40 – Carta delle isofreatiche di pag. 279 dell'elaborato 23.041.05U.00113a "Studio di impatto ambientale".

Si fa osservare inoltre che l'ubicazione dei piezometri indicata negli elaborati n.23.041.05U.0230b "Allegati Scheda F-F4 – Planimetria punti di emissione scarichi liquidi e rete piezometrica", n.23.041.05U.0243b "Allegati Scheda H-H12 Planimetria piezometri", n.23.041.05U.0503b "Planimetria rete fognaria e scarichi idrici" non risulta la medesima di quella rappresentata in Allegato 6 "Pianta nuovo impianto con ubicazioni indagini" di cui alla precedente documentazione n.23.041.05U.0110 "Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica.". Si ritiene pertanto necessario che venga chiarita la reale ubicazione degli stessi e che, ai fini della ricostruzione dell'andamento di falda, siano specificate le quote assolute del livello di falda e la quota assoluta del punto di riferimento rispetto al quale sono state e verranno effettuate le letture freaticometriche.

Relativamente alle attività di spurgo, propedeutiche al campionamento delle acque sotterranee, è preferibile che le stesse siano eseguite fino a stabilizzazione dei principali parametri chimico-fisici, adottando una portata di spurgo non superiore a 5 l/min. Tra i parametri chimico-fisici da monitorare durante lo spurgo andranno considerati anche il potenziale redox, l'ossigeno disciolto ed il livello di falda. Per le attività di campionamento la portata da adottare non dovrà superare 1 l/min. Qualora si sia in presenza di un acquifero poco produttivo è possibile adottare un campionamento in modalità statica.

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

MATRICE ARIA

Oss. n. 1 contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024: nella tabella di pag. 29 dell'Elaborato "23.041.05U.0113_117 – Studio di dispersione in atmosfera", i flussi di massa indicati per l'emissione "E2" non sono corretti.

Valutazione riscontro documentazione integrativa: nella tabella di pag. 31 dell'Elaborato "Studio di dispersione in atmosfera" aggiornato, sono riportati i flussi di massa corretti per l'emissione "E2". **Non si formulano ulteriori osservazioni in merito.**

Oss. n. 2 contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024: *Risulta opportuno che siano forniti i criteri di dimensionamento di massima dei sistemi di aspirazione delle emissioni "E1" ed "E2" in termini di modalità di calcolo delle portate di progetto, pari rispettivamente a 80.000 Nmc/h e 10.000 Nmc/h; a tal proposito si invita a tener conto del riferimento tecnico riportato al paragrafo "E.2.3 Aspetti tecnici e tecnologici dei presidi ambientali" delle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti" per gli Impianti di trattamento meccanico biologico di cui al D.M. 29/01/2007: [...]*

Valutazione riscontro documentazione integrativa: il proponente ha elaborato il documento "23.041.05U.0158 - Relazione tecnica processi produttivi". In questo sono indicate le portate di progetto delle arie aspirate dalle varie sezioni di impianto e inviate al sistema di trattamento dell'emissione "E1". Per quanto riguarda l'emissione "E2", la portata risulta ricavata prevedendo un numero di ricambi d'aria/ora pari a 4 nell'area compartimentata della linea "G" impianto soil washing decontaminazione amianto. **Non si formulano ulteriori osservazioni in merito.**

Oss. n. 3 contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024: *Il sistema di trattamento del punto di emissione "E2" consiste in "doppio sistema di filtrazione in serie, il primo costituito da un filtro maniche e il secondo da un filtro demister assoluto". Tale sistema di trattamento risulta efficace per l'abbattimento delle polveri (come anche indicato nelle conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti adottate con Dec. N. 1147/2018/UE). Pertanto, risulta fondamentale definire i criteri (requisiti chimico-fisici-granulometrici o altro), anche di massima, di accettabilità dei rifiuti al trattamento soil washing amianto della linea "G", al fine di garantire un corretto trattamento delle emissioni generate con il sistema proposto (pertanto si ritiene che presso tale linea siano trattabili rifiuti contaminati in grado di produrre inquinanti in atmosfera solo in forma particellare).*

Valutazione riscontro documentazione integrativa: il proponente ha elaborato il documento "23.041.05U.0158 - Relazione tecnica processi produttivi". In questo è riportata la "Tabella 2.5 – Prospetto limiti in ingresso e percentuali di abbattimento attese (linea G)"; **ad eccezione del parametro amianto totale, in tale tabella sono riportati i medesimi valori limite di accettabilità al processo di soil washing della linea di trattamento "A"; inoltre non sono forniti dettagli in merito al contenuto dell'osservazione sopra riportata. Viste le scelte progettuali, si ribadisce pertanto che presso la linea "G" potranno essere trattati solo rifiuti caratterizzati da contaminati per i quali è compatibile il sistema di abbattimento progettuale adottato con inquinanti in atmosfera solo in forma particellare.**

Oss. n. 4 contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024: *Nell'Elaborato "23.041.05U.0113_228", indicante in planimetria le tracce dei sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni convogliate in atmosfera, le vasche dell'impianto di trattamento biologico tipo "SBR" della linea di trattamento "B" (identificate con le sigle "TK-040", "TK-041", "TK-042", "TK-045", "TK-046", "TK-047"), non risultano asservite, per un possibile refuso, dall'impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni "E1", come indicato invece negli altri elaborati.*

Valutazione riscontro documentazione integrativa: il proponente ha trasmesso l'aggiornamento dell'elaborato su menzionato, in cui risultato presenti le tracce dei sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni convogliate in atmosfera, tra cui quelle provenienti dalle vasche dell'impianto di trattamento biologico tipo "SBR" della linea di trattamento "B" (identificate con le sigle "TK-040", "TK-041", "TK-042", "TK-045", "TK-046", "TK-047"), che risultano convogliate all'impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni "E1". **Non si formulano ulteriori osservazioni in merito.**

Oss. n. 5 contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024: *in merito alla caratterizzazione meteoroclimatica del sito, si evidenzia che le rose dei venti riportate rispettivamente a pag. 213 del SIA non risulta coerente con quella riportata nell'Elaborato "23.041.05U.0113_117 – Studio di dispersione in atmosfera". Inoltre, non risulta chiaro se parte dei dati meteoroclimatici inseriti nel modello di simulazione siano stati estrapolati da una stazione meteorologica presente sul territorio o se i dati del modello a scala globale "WRF" per l'anno 2022 inseriti nel processore "CALMET", siano stati confrontati e validati con dei dati estrapolati da stazioni meteo sul territorio. Si ritiene pertanto opportuno che siano chiariti gli aspetti sopra evidenziati e che sia definito univocamente l'input meteoroclimatico inserito nel modello e fornire considerazioni in merito alla sua eventuale validazione.*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

Valutazione riscontro documentazione integrativa: il proponente ha trasmesso l'aggiornamento dell'elaborato "Studio di dispersione in atmosfera", in cui sono indicati chiaramente i dati utilizzati per l'input meteorologico al modello di simulazione. In particolare, la caratterizzazione meteorologica di base (tra cui velocità e direzione dei venti), è stata ricavata dai dati della stazione meteorologica di Jesi ST45 gestita dall'ente Regionale AMAP. **Non si formulano ulteriori osservazioni in merito.**

Oss. n. 6 e n.7 contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024: In merito alla elaborazione dei dati di output ottenuti dal modello di simulazione utilizzato, "CALPUFF", con riferimento a quanto riportato a pag. 30 dell'Elaborato "23.041.05U.0113_117 – Studio di dispersione in atmosfera", e con riferimento ai risultati ottenuti dallo studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera di cui al paragrafo 6 del medesimo elaborato, si evidenzia che:

per l'inquinante NO_2 il 99.794° percentile è da riferire alla distribuzione delle concentrazioni orarie su base annuale (non medie); per l'inquinante SO_2 il 99.178° percentile è da riferire alla distribuzione delle concentrazioni orarie su base annuale (non medie) (oss. n. 6). Si ritiene opportuno che i risultati ottenuti siano ricontrollati dal proponente in considerazione dell'osservazione precedente (oss. n. 7).

Valutazione riscontro documentazione integrativa: il proponente ha trasmesso l'aggiornamento dell'elaborato "Studio di dispersione in atmosfera", in cui sono stati ridefiniti l'input emissivo (correzione dati flusso massa al punto di emissione "E2" e aggiunta emissioni lineari da traffico indotto) e l'input meteorologico al modello di simulazione. **Non si formulano ulteriori osservazioni in merito.**

Oss. n. 8 contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024: Si ritiene inoltre che i risultati siano valutati anche in riferimento ai dati sulla qualità dell'aria dell'area in esame, analizzati dal proponente nel SIA al paragrafo 4.3; a tal fine si ritiene che siano definiti dati di qualità dell'aria per tutti gli inquinanti considerati (anche HCl , Amianto e NH_3), mediante scelta univoca di una stazione della Rete Regionale di Qualità dell'Aria delle Marche ritenuta rappresentativa e/o altri dati disponibili; in alternativa la valutazione dello stato di qualità dell'aria potrà essere desunto dai risultati della campagna di monitoraggio Ante-Operam di cui al Piano di monitoraggio ambientale proposto, per tutti gli inquinanti considerati nello studio, che dovrà avere durata di almeno n. 2 settimane; i risultati ottenuti dalla suddetta campagna, confrontati con quelli registrati dalle stazioni della RRQA Marche presenti nel territorio in esame, consentiranno la scelta della stazione rappresentativa per la definizione dello stato di qualità dell'aria dell'area di progetto.

Valutazione riscontro documentazione integrativa: il proponente ha trasmesso il documento "23.041.05U.0157 – Analisi della qualità dell'aria ante operam". Tale documento riporta i risultati di una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria condotta presso il sito in progetto, della durata di 15 giorni nel mese di marzo 2025, per la determinazione delle concentrazioni medie giornaliere dei parametri SO_2 , NO_2 , PM_{10} , $\text{PM}_{2.5}$, Amianto, HCl , NH_3 , COV . Non sono fornite indicazioni sulla scelta della stazione rappresentativa per la definizione dello stato di qualità dell'aria dell'area di progetto, in quanto in parte i dati risultano maggiormente affini a quelli estrapolati dalla stazione di monitoraggio della RRQA Marche di Chiaravalle 2, in parte risultano comunque confrontabili come andamento alle altre stazioni considerate (Jesi e Genga).

I risultati dello Studio di dispersione in atmosfera, espressi in termini di concentrazioni di inquinanti massime attese presso il dominio di calcolo e presso i recettori ed in termini di mappe di isoconcentrazione (SO_2 , NO_2 , PM_{10} , $\text{PM}_{2.5}$, HCl , NH_3 , COV), evidenziano un impatto non trascurabile rispetto ai valori di qualità dell'aria Ante-Operam per gli inquinanti HCl , NH_3 e NO_2 per il periodo di mediazione di 1 ora, in aree del dominio di calcolo prossime all'impianto (ove ad esempio è ubicato il recettore R11). I risultati non evidenziano comunque criticità in riferimento ai valori limite previsti dal D.Lgs. n. 155/2010 o agli Standard di Qualità Ambientali considerati per tali parametri. Si sottolinea che il proponente ha dichiarato di aver effettuato la simulazione di dispersione degli inquinanti nelle seguenti ipotesi cautelative (pag. 32 del documento "23.041.05U.0113_117 – Studio di dispersione in atmosfera"):

- "il funzionamento continuo delle sorgenti emissive considerate nello studio (24 ore al giorno per 365 giorni/anno);
- le emissioni sono sempre state considerate al massimo della portata progettata;
- le concentrazioni in uscita sono sempre considerate al massimo autorizzabile, fattispecie questa poco realistica in quanto si attendono concentrazioni in uscita e, di conseguenza, flussi di massa nettamente inferiori a quelli ipotizzati".

Tutto ciò premesso e considerando che la significatività dell'impatto è funzione della vulnerabilità del territorio esposto (tipologia recettori presenti nell'intorno dell'impianto), per quanto riguarda gli inquinanti HCl ed NH_3 , al fine di ridurre le concentrazioni orarie attese presso il dominio di calcolo, il proponente dovrà ridurre almeno del 50% le concentrazioni dell'emissione "E1", con valori limite di emissione che comunque sarebbero compresi all'interno dei BAT-AEL di cui alla Dec. N. 1147/2018/UE, BAT 34 e BAT 53. In merito all'inquinante NO_2 , si ritiene che il proponente debba valutare la possibilità di ridurre i flussi emissivi al fine di poter ridurre il peggioramento della qualità dell'aria circoscritto a tale parametro.

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

Oss. n. 9 contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024: *In merito alla proposta di monitoraggio della qualità dell'aria di cui al Piano di Monitoraggio Ambientale V.I.A., riportato nell'Elaborato "23.041.05U.0113_116", si evidenzia che: Dovranno essere definiti chiaramente, parametri, metodiche di misurazione/prelievo/analitiche durata e numero delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria per le diverse fasi (Ante-Operam, Corso d'Opera e Post-Operam). Per la fase AO si tenga in considerazione l'osservazione n. 8 mentre per la fase PO il proponente dovrà motivare tecnicamente le scelte in merito alla definizione dei parametri suddetti. Visti i risultati ottenuti dallo studio di dispersione, si ritiene opportuno prevedere in fase Post-Operam anche il monitoraggio dell' NH_3 , in quanto comunque risultano attesi valori di ricaduta non trascurabili, e il monitoraggio dell'Amianto¹ vista l'introduzione nel ciclo di lavorazione aziendale di rifiuti contenenti amianto.*

Valutazione riscontro documentazione integrativa: il proponente ha trasmesso l'aggiornamento dell'elaborato "Piano di Monitoraggio Ambientale", contenente le informazioni richieste. **Si condividono le proposte di monitoraggio di cui al PMA e non si formulano ulteriori osservazioni in merito.**

Oss. n. 10 contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024: *Il proponente effettua la stima numerica del traffico di mezzi indotto dall'esercizio del progetto, di cui si prende atto (rif. Paragrafo 2.7 del SIA); in merito si sottolinea che: il proponente non effettua una valutazione quantitativa dell'impatto atmosferico derivante dal flusso del traffico indotto.*

Valutazione riscontro documentazione integrativa: il proponente ha trasmesso l'aggiornamento dell'elaborato "Studio di dispersione in atmosfera", in cui sono stati ridefiniti l'input emissivo (correzione dati flusso massa al punto di emissione "E2" e aggiunta emissioni lineari da traffico indotto) e l'input meteorologico al modello di simulazione. **Non si formulano ulteriori osservazioni in merito.**

Oss. n. 11 contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024: *Si ritiene opportuno che sia specificato se il flusso di traffico in uscita, stimato dal proponente, tenga conto dei mezzi che conferiscono i rifiuti avviati al trattamento esterno e che trasportano i cosiddetti "prodotti EoW" agli utilizzatori terzi.*

Valutazione riscontro documentazione integrativa: il proponente dichiara che "In risposta al quesito in oggetto, si precisa che il flusso di traffico proposto tiene già in considerazione i flussi in uscita indicati". **Si prende atto e non si formulano ulteriori osservazioni in merito.**

Oss. n. 12 contributo istruttorio ARPAM Prot. n. 27757 del 29/08/2024: *Infine, si evidenzia che il proponente non effettua una valutazione quantitativa dell'impatto atmosferico derivante dalle attività di cantiere, per le attività potenzialmente impattanti quali le demolizioni previste e la movimentazione del materiale escavato.*

Valutazione riscontro documentazione integrativa: il proponente dichiara che "In risposta al quesito in oggetto, è stato revisionato lo studio di impatto ambientale. L'aggiornamento ha riguardato il paragrafo 5.3.1. del documento citato.". Il SIA aggiornato pertanto contiene la valutazione richiesta. **Si prende atto dei risultati della valutazione e non si formulano ulteriori osservazioni in merito.**

Inoltre, si prende atto dei risultati ottenuti dallo studio di dispersione degli odori aggiornato; tali risultati evidenziano il rispetto, per tutti i recettori individuati e le aree esposte, dei criteri di accettabilità di cui al D.d. n. 309/2023. Si rimanda agli enti competenti l'eventuale valutazione sulla classificazione del territorio effettuata dal proponente con la conseguente individuazione delle classi di sensibilità dei recettori esposti, ai sensi della tabella 3 dell'allegato tecnico al decreto in parola.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Nel documento "Risposte Integrazioni del 31 3 2025", specificamente nella "Richiesta di chiarimenti" numero 17 del punto 2 intitolato "ARPAM prot. Provincia 3112 del 29/08/2024" (pagina 11), redatto dalla ditta EDISON NEXT RECOLOGY srl in merito al progetto denominato "Piattaforma polifunzionale per il recupero e il trattamento di rifiuti pericolosi, non pericolosi e per la produzione di End of Waste" ubicata nel comune di Jesi, la stessa ditta prende atto dei chiarimenti richiesti dalla Provincia di Ancona, a seguito delle note dell'ARPAM, in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, dichiarando che tale prescrizione "sarà assoluta in fase operativa".

Di seguito viene riportata quanto richiesto nel punto 17 sopracitato: "In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di realizzazione dell'intervento, si prende atto che la Ditta ha intenzione di gestire i quantitativi di terre movimentate durante la realizzazione dell'opera come rifiuti, riservandosi in futuro la possibilità di adire la disciplina

¹ Rif. 50 ff/1 di cui al DM Sanità 06/09/1994 – I limiti di emissione in ambiente esterno sono riferiti alla parte 2 dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con l'applicazione di quanto disposto nella DGRM 3913/1994.

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

previste per le terre da scavo. Resta ferma la responsabilità della corretta gestione delle stesse in capo al produttore dei rifiuti.

Inoltre in merito alla non analisi del parametro amianto, in considerazione del fatto che la Ditta conferma di non aver ricercato tale parametro in quanto non ritenuto significativo delle attività storicamente svolte sul sito, si rappresenta che, qualora le terre non siano gestite come rifiuto, ma vengano riutilizzate in sito o gestite come sottoprodotti all'esterno del sito il parametro amianto vada analizzato in quanto rientrante nel set minimale di cui all'Allegato 4 del D.P.R. n. 120/2017".

MATRICE RIFIUTI

Il Proponente, in risposta alle osservazioni/richieste contenute nel precedente parere ARPAM di cui al Prot. n. 27757 del 29/08/2024, ha elaborato il documento "Risposte integrazioni 31/03/2025", mantenendo l'ordine e la numerazione presenti nelle singole richieste, che si riportano di seguito per una migliore comprensione:

- **Osservazione n. 1:** per il trattamento dei rifiuti solidi nello schema a blocchi finale dell'elaborato sembrerebbero non distinti quantitativamente, nei vari passaggi tra le correnti indicate, l'acqua di processo dai rifiuti trattati, rendendo tale schema di difficile lettura per quanto riguarda il bilancio di massa, mentre i quantitativi delle acque di processo sono indicati distintamente nelle tabelle di calcolo del bilancio.
- **Osservazione n. 2:** non risulta presente un bilancio globale della sola componente acquosa che consenta di avere un quadro sintetico dei fabbisogni di acque di processo delle linee di trattamento soil washing "A" e "G" rispetto alle acque industriali riutilizzabili e derivanti dalla depurazione chimico-fisica dei rifiuti liquidi ed alle acque reflue industriali scaricate in fognatura. La considerazione si riferisce alla potenzialità di progetto dell'intero impianto.

In risposta ai quesiti in oggetto, il Proponente ha provveduto a revisionare il bilancio di massa denominato "23.041.05U.0119 a - Bilancio di massa - Volume 1 - Progetto e VIA" e l'allegato "Scheda A - A13 - Schema a blocchi (per singole linee) - Volume 2 - Autorizzazione Integrata Ambientale". Negli elaborati aggiornati si evince la presenza dei quantitativi delle acque di processo nei vari passaggi tra le correnti indicate, nonché l'inserimento delle tabelle di calcolo del bilancio aggiornate all'interno dello schema a blocchi stesso.

È stato inserito il paragrafo "2.6 - Fabbisogno idrico della piattaforma" nel documento "23.041.05U.0158 Relazione tecnica processi produttivi - Volume 1 - Progetto e VIA", in cui è stata riportata una previsione di riutilizzo dell'acqua osmotizzata prodotta dalla linea B, suddivisa per le varie linee impiantistiche. Non è stato considerato l'utilizzo di acqua industriale, prevedendone un quantitativo minimo nelle fasi di avviamento dell'impianto. Si ritiene necessario che i fabbisogni idrici, su base annuale, siano razionalizzati su apposito registro, al fine di consentire i necessari controlli sul consumo della risorsa idrica ed il suo impiego all'interno del ciclo di lavorazione aziendale.

Per facilitare la lettura e comprensione degli elaborati revisionati, si ritiene opportuno completare la legenda con una spiegazione dei layers utilizzati per le differenti linee di materiali presenti (rifiuti, acque di processo, fanghi, prodotti chimici ecc.).

- **Osservazione n. 3:** A completamento di tali informazioni si ritiene opportuno che nella documentazione progettuale V.I.A. sia presente un dimensionamento di massima, specificandone i criteri principali e le scelte/ipotesi progettuali necessarie, dei vari processi di trattamento e delle diverse componenti per le quali la potenzialità di trattamento rifiuti è necessariamente definita in termini di flusso o portata (ad esclusione quindi dei serbatoi e delle aree di stoccaggio). In particolare, dovranno essere indicati i parametri progettuali fondamentali per il dimensionamento dei processi e delle componenti impiantistiche verificando quindi le potenzialità di trattamento proposte.

Il Proponente, per rispondere al quesito in oggetto, ha elaborato il documento individuato dal codice "23.041.05U.0158 Relazione tecnica processi produttivi - Volume 1 - Progetto e VIA". In tale relazione sono stati riportati per le linee A, B, C, D, E, F e G oltre ad una descrizione degli impianti, parametri di dimensionamento del processo, limiti in ingresso e percentuali di abbattimento attese, sistemi di controllo del processo, punti di controllo a valle del processo di trattamento.

- **Osservazione n. 4:** In merito alle aree di stoccaggio dei rifiuti solidi, dei rifiuti liquidi in colli e dei materiali ottenuti dal recupero ("prodotti EoW"), si ritiene opportuno che i quantitativi di stoccaggio indicati per le operazioni D15/R13 siano verificati tenendo conto della dimensione dell'area, della configurazione geometrica dei cumuli e della necessità, per i cumuli ove siano presenti rifiuti o materiali diversi tra loro, quali quello relativo alla BA-015 per il deposito dei "prodotti EoW", di garantire adeguati spazi di manovra/transito/movimentazione e di separazione dei lotti o colli di materiali o rifiuti diversi.

Relativamente a tale osservazione il Proponente dichiara che gli spazi di manovra sono garantiti e studiati. Per quanto riguarda la baia BA-015 verrà lasciato un adeguato spazio tra i diversi cumuli che permetta di identificare e separare

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

i diversi lotti. La planimetria “23.041.05U.0232b – Allegati Scheda G-G5 Planimetria Aree di stoccaggio rifiuti” è stata revisionata inserendo una tabella con le caratteristiche dimensionali relative ai depositi temporanei, a conferma della disponibilità delle superfici rispetto alle esigenze di stoccaggio e di deposito previsti.

- **Osservazioni n. 5:** Fatte salve le eventuali valutazioni in merito degli enti competenti, al fine di garantire le finalità del progetto relative a massimizzare il riutilizzo delle acque reflue depurate e quindi limitare l'impatto ambientale del progetto, sia per quanto riguarda il prelievo di ingenti quantitativi di risorsa idrica, sia per quanto riguarda la rispondenza ai criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., favorendo quanto più possibile il recupero di materia al posto del mero smaltimento dei rifiuti liquidi, limitando altresì i flussi di massa inquinanti scaricati in fognatura, risulta opportuno che il proponente preveda dei livelli minimi percentuali di riutilizzo dell'acqua di processo da raggiungere in fase di esercizio. A tal proposito dovranno essere verificate le capacità di trattamento proposte relative alle due linee soil washing e alle linee di trattamento dei rifiuti liquidi, eventualmente indicando intervalli minimi e massimi che garantiscano il rispetto di tali livelli.

In risposta al quesito in oggetto, il Proponente ha aggiornato/elaborato i documenti individuati dai codici “23.041.05U.0119 a – Bilancio di massa” e “23.041.05U.0158 Relazione tecnica processi produttivi – Volume 1 – Progetto e VIA”. All'interno di tali documenti, sono stati inseriti i valori di riutilizzo dell'acqua di processo come scenario calcolato alla massima potenzialità della piattaforma. In particolare, come già indicato in risposta all'osservazione n. 2, è stato inserito il paragrafo “2.6 – Fabbisogno idrico della piattaforma” nel documento “23.041.05U.0158 Relazione tecnica processi produttivi – Volume 1 – Progetto e VIA”, in cui è stata riportata una previsione di riutilizzo dell'acqua osmotizzata prodotta dalla linea B, suddivisa per le varie linee impiantistiche. Non è stato considerato l'utilizzo di acqua industriale, prevedendone un quantitativo minimo nelle fasi di avviamento dell'impianto.

Il Proponente dichiara che la quantità di acqua di processo da riutilizzare nelle varie linee impiantistiche è funzione del fabbisogno delle varie linee di trattamento quindi, il riutilizzo è sempre, in ogni caso, priorità rispetto allo scarico in fognatura. Non vengono però previsti dei livelli minimi percentuali di riutilizzo dell'acqua di processo da raggiungere in fase di esercizio che, come già richiesto nel precedente parere, si ritiene opportuno vengano previsti.

- **Osservazione n. 6:** Si ritiene che le informazioni e i dati forniti relativi alle precedenti osservazioni siano coerenti tra loro, nonché col fattore determinante relativo al taglio della capacità di trattamento giornaliera globale dell'impianto in 1.000 Mg/g.

Il Proponente prende atto dell'osservazione fatta e ribadisce che, pur avendo l'impianto una capacità operativa massima certamente superiore alle 1000 tonn/giornaliere, il taglio di capacità globale giornaliera proposto, consentirà un'agevole gestione dei processi senza particolare stress dell'impianto e delle risorse umane impiegate garantendo, di conseguenza, un ottimo compromesso tecnico ed economico.

- **Osservazione n. 7:** Si ritiene opportuno che siano definiti criteri (requisiti chimico-fisico-granulometrici o altro), anche di massima, di accettabilità di tali rifiuti al trattamento soil washing, funzione del corretto andamento del processo di trasferimento degli inquinanti alla matrice liquida, e dei requisiti di qualità ambientale e di standard tecnici dei cosiddetti “prodotti EoW”, tenendo conto delle norme tecniche richiamate dal proponente e di quelle pertinenti applicabili. Tale osservazione al fine di garantire l'effettivo recupero dei rifiuti in percentuale maggiore possibile rispetto allo smaltimento. Si evidenzia che attualmente il D.M. n. 127/2024 prevede quali rifiuti rientranti nel campo di applicazione della specifica disciplina EoW solo quelli indicati nella Tabella 1 di cui all'Allegato 1 e non prevede il lavaggio quale processo di trattamento sui rifiuti; pertanto, l'attività di recupero proposta consiste in una disciplina EoW da valutare caso per caso ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
- **Osservazione n. 8:** Inoltre, risulta opportuno definire dei parametri di processo fondamentali, nelle varie sezioni/componenti del processo di lavaggio dei rifiuti, finalizzati allo stesso scopo.
- **Osservazione n. 9:** Tali osservazioni sia per la linea “A” che per la “G” di decontaminazione dei rifiuti dall'amianto.

Relativamente a quanto osservato, il Proponente ha aggiornato la relazione “23.041.05U.0236 a – Allegati Scheda G – G9.3 – Prodotti End of Waste – Volume 2 – Autorizzazione Integrata Ambientale” e redatto la relazione “23.041.05U.0158 – Relazione tecnica processi produttivi – Volume 1 – Progetto e valutazione impatto ambientale”.

Nel primo elaborato è stata introdotta, oltre alla Linea A e alla Linea G già previste, una terza linea produttiva che genera prodotti EoW, ovvero la linea di recupero imballaggi per l'ottenimento di imballaggi rigenerati.

Per le prime due linee produttive il Proponente, pur rientrando nella valutazione “caso per caso” ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., prevede quanto indicato nel D.M. n. 127/2024, sia in termini di requisiti di qualità dell'aggregato recuperato (All.1, lettera d) che per quanto previsto nell'All.2. Definisce il lotto costituito massimo da 1000 mc di materiale e per quanto riguarda i criteri di ammissibilità al recupero, rimanda agli elaborati

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

“23.041.05U.0210 – Elenco EER – Volume 2 – Autorizzazione Integrata Ambientale” e “23.041.05U.0158 – Relazione tecnica processi produttivi – Volume 1 – Progetto e valutazione impatto ambientale”. In questi ultimi documenti sono stati rispettivamente indicati le tipologie di rifiuti ammesse al trattamento aventi caratteristiche chimico-fisiche per cui il Proponente ritiene efficace il trattamento di recupero proposto, nonché una composizione tipica di un terreno da sottoporre a trattamento ed i relativi limiti di accettabilità dei principali contaminanti con le relative % di abbattimento attese. Il Sistema di Gestione sarà conforme, nei contenuti, a quanto prescritto dal DM 127/2024 e sarà inoltre certificato da un'organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente; il sistema di gestione sarà atto a dimostrare il rispetto dei criteri indicati dal Proponente e delle Linee Guida SNPA 41/2022.

Per la linea di recupero imballaggi non vi sono standard tecnici specifici, per cui il Proponente farà riferimento ad accordi privati con il Cessionario. Definisce gli utilizzi previsti ed il mercato di riferimento, in linea con quanto sancito dagli artt. 218 e 219 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Viene specificato che si tratta di un'attività svolta per gli imballaggi derivanti dallo sconsigliamento dei rifiuti introdotti all'interno degli impianti e che non si tratta di un sistema di bonifica imballaggi conto terzi. I lotti saranno costituiti da:

- Cisternette IBC da 1 mc: Lotto da 26 cisternette
- Fusti da 500 lt: Lotto da 52 fusti
- Fusti da 200 lt: Lotto da 104 fusti

Relativamente alle modalità di campionamento e verifica indicate, si ritiene opportuno che anche la verifica dello svuotamento e della pulizia interna vengano condotte su tutti gli elementi del lotto e non solo su un campione pari alla radice cubica del numero degli elementi costituenti il lotto.

In merito al Sistema di Gestione viene dichiarato quanto già precedentemente riportato per le altre linee, a meno di quanto previsto dal DM 127/2024 (per la natura del rifiuto) e di procedure di omologa e accettazione, non previste per il rifiuto in questione che si origina all'interno dell'impianto.

- **Osservazione n. 10:** In merito alla linea “G”, impianto soil washing decontaminazione amianto, si ritiene opportuno che sia specificato se la linea acque dell'impianto sia utilizzata e/o riutilizzata a ciclo chiuso esclusivamente nella suddetta linea (è previsto uno spurgo periodico verso la linea di trattamento “C”), e che sia descritto in maniera più dettagliata il ciclo dell'amianto e i relativi controlli sulle varie correnti in uscita dalle componenti impiantistiche della linea.

In merito a quanto osservato, il Proponente ha precisato che “la linea acque dell'impianto è utilizzata e/o riutilizzata a ciclo chiuso, solo quando l'acqua avrà una salinità tale da non rendere più il processo efficiente (compromettendo la qualità degli EoW) viene spurgata in modo da poter avere il reintegro di acqua pulita”.

Gli inerti in uscita dall'impianto di amianto verranno accumulati in big bags, depositati, uno sopra all'altro, nelle baie e analizzati. Se le analisi saranno conformi, verranno depositati nella zona denominata “BA-015”, altrimenti verranno riprocessati.

Da un'analisi dell'elaborato “23.041.05U.0158 Relazione tecnica processi produttivi” – Volume 1 – Progetto e VIA”, si evince che il terreno contaminato viene condotto su una sfangatrice a palette, nella quale è possibile dosare idrossido di sodio mediante regolazione tramite PLC. Da tale apparecchiatura viene separata la frazione solida > 4 mm che confluisce sul vaglio per essere drenata. Allo stesso vaglio arriva la frazione granulometrica < 4 mm proveniente da un idroflottatore. Dal vaglio le due frazioni granulometriche ottenute in uscita, attraverso due coclee aspirate vengono stoccate in due differenti big bags esterni all'area confinata. Viene quindi descritto il processo di trattamento della torbida in uscita dalla sfangatrice a palette, nonché quello del fango in uscita dalla sedimentazione finale.

Gli step di trattamento consentono il raggiungimento del 99,5 % di abbattimento atteso per tale parametro così come indicato nella Tab. 2.5 dell'elaborato sopra menzionato.

In relazione alle performance attese di cui alla tabella 2.5 dell'elaborato “23.041.05U.0158 Relazione tecnica processi produttivi” – Volume 1 – Progetto e VIA” deve essere previsto un sistema di controllo ingresso-uscita, con frequenza almeno mensile, finalizzato alla verifica della massima efficienza dell'impianto chimico-fisico annesso alla linea “G”.

Analizzando l'elaborato “23.041.05U.0248 – Procedura gestione area confinata” – Volume 2 Autorizzazione integrata ambientale” e individuando, nelle planimetrie dell'impianto fornite, la posizione delle baie dedicate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso contenenti amianto, poste all'esterno dell'area compartimentata, si evince che l'operatore che preleva mediante carrello elevatore i big bags, dovrà effettuare un certo percorso all'interno dell'opificio prima di arrivare alla suddetta area compartimentata. Si ritiene opportuno che nella procedura in parola sia dettagliata la movimentazione di tali rifiuti, nonché la viabilità dall'area di stoccaggio all'area compartimentata, prevedendo tecniche di mitigazione al fine di evitare eventuali rilasci accidentali di fibre.

Relativamente al paragrafo 5 “Monitoraggio ambientale” dell'elaborato in parola, si ricorda che il punto 11-Monitoraggio ambientale del DM 06/09/1994, preso come riferimento dal Proponente per la redazione della procedura di

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

gestione dell'area confinata (livello di allarme > 50 ff/l), è da intendersi interno al capannone n. 1, coerentemente con le finalità di garantire la massima efficienza di tutti i sistemi di mitigazione volti a ridurre quanto più possibile la formazione e l'emissione di fibre di amianto nell'aria, anche a livello di ambiente esterno tramite il punto di emissione E2.

- **Osservazione n. 11:** si ritiene opportuno che siano definiti criteri (requisiti fisico-chimici o altro), anche di massima e se pertinenti, di accettabilità dei rifiuti alle varie linee di trattamento dei rifiuti liquidi dalla "B" alla "F", funzione del corretto andamento dei processi di depurazione, tenendo anche conto che nell'Elaborato "23.041.05U.0210" è fornito, per tali linee un vasto elenco di codici di cui all'EER.
- **Osservazione n. 12:** Inoltre, risulta opportuno definire dei parametri di processo fondamentali, nelle varie sezioni/componenti dei processi di trattamento dei rifiuti liquidi delle varie linee, finalizzati allo stesso scopo.

Il Proponente, per rispondere alle osservazioni n. 11 e 12, ha elaborato il documento individuato dal codice "23.041.05U.0158 Relazione tecnica processi produttivi – Volume 1 – Progetto e VIA". In tale relazione sono stati riportati per le linee B ed F, oltre ad una descrizione degli impianti, parametri di dimensionamento del processo, limiti in ingresso e percentuali di abbattimento attese, sistemi di controllo del processo, punti di controllo a valle del processo di trattamento.

- **Osservazione n. 13:** Si ritiene opportuno che prima della messa in esercizio tale procedura sia completata o affiancata da una procedura specifica per le prove di miscelazione, con i dettagli relativi alle attività di verifica della compatibilità dei rifiuti da miscelare sia qualitative (studio caratteristiche e origine rifiuti in osservanza dei criteri imposti dal proponente e degli schemi di compatibilità adottati), che analitiche.

Il Proponente prende atto della prescrizione e dichiara che provvederà all'assolvimento della stessa prima della messa in esercizio della linea specifica tramite protocollo da concordare con ARPAM.

Si ritiene opportuno che tale procedura operativa, riguardante l'attività relativa alle prove di miscelazione, venga approvata nella domanda di autorizzazione AIA, in quanto parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione.

Si rammenta che le operazioni relative alle miscelazioni "IN DEROGA" (comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) dovranno essere supportate da documentazione adeguata a dimostrare la finalità di rendere più sicure le successive operazioni di recupero o smaltimento nonché le seguenti condizioni:

- a) Per ciascuna operazione deve essere dimostrato il rispetto delle condizioni di cui all'art. 177 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e l'impatto sull'ambiente in tutte le sue matrici non risulti accresciuto; in particolare devono essere predisposte valutazioni in funzione del trattamento finale a cui sarà sottoposta la miscela, con riferimento al procedimento specifico, ai limiti di accettabilità del trattamento, ai potenziali rischi eventualmente abbattuti in riferimento a quelli presenti nei rifiuti costituenti la miscela
- b) Devono essere indicate le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti che si intendono miscelare nonché le caratteristiche di pericolosità (classi HP) dei rifiuti che compongono ogni singola miscela
- c) Deve essere dimostrato che ciascuna operazione è conforme alle migliori tecniche disponibili
- d) Devono essere descritti i possibili processi produttivi di recupero e smaltimento cui sarà destinata la miscela
- e) Devono essere descritti i gruppi dei codici EER (suddivisi per categorie omogenee) che danno origine alla miscela ed eventuali materie prime necessarie alla miscelazione; denominazione e codice EER della miscela prodotta
- f) Descrizione delle prove di miscelazione da effettuare e modalità di esecuzione e razionalizzazione delle stesse su specifici supporti cartacei o informatici

Relativamente a tutte le miscelazioni "NON IN DEROGA" la documentazione a supporto di tali operazioni dovrà contenere i seguenti elementi:

- Gruppo/elenco dei codici EER (suddivisi per categorie omogenee) che compongono la miscela ed eventuali materie prime necessarie alla miscelazione
- Descrizione delle modalità operative utilizzate in funzione del tipo di miscelazione e sistemi di mitigazione per emissioni al suolo ed in atmosfera; individuazione delle aree per singolo gruppo di miscelazione
- Descrizione dei possibili processi produttivi di recupero o smaltimento cui sarà destinata la miscela

- **Osservazione n. 14:** A tal fine si ritiene opportuno che, nell'ambito di un procedimento di V.I.A., debba essere fornita una adeguata relazione tecnica che attesti il rispetto dei criteri e delle condizioni di cui all'art. 184-ter commi 1 e 3 del suddetto decreto (per l'attività R5 proposta), ed una descrizione del Sistema di gestione che sarà implementato dal proponente, che dovrà contenere anche tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, e comprendere la

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

documentazione di monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, del controllo dei processi, delle caratteristiche della sostanza ottenuta che cessa la qualifica di rifiuto, e i modelli di dichiarazione di conformità, in riferimento alle indicazioni di cui alle Linee Guida SNPA n. 41/2022 2022 “Linee guida per l’applicazione della disciplina End of Waste di cui all’art. 184 ter ...”. Pertanto in aggiunta ai contenuti dell’Elaborato “23.041.05U.0236”, si ritiene opportuno un approfondimento tecnico in merito al rispetto degli standard tecnici richiamati dal proponente al paragrafo 2.3 del suddetto documento per la produzione di aggregati recuperati dai rifiuti che si intendono trattare; inoltre si ritiene che debbano essere predisposte, prima della messa in esercizio dell’attività, le procedure o altra documentazione di sistema relativa al monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, del controllo dei processi, delle caratteristiche della sostanza ottenuta che cessa la qualifica di rifiuto.

In risposta a tale osservazione il Proponente rimanda alla relazione tecnica processi produttivi, documento “23.041.05U.0158 – Volume 1 - Progetto e VIA”, all’interno della quale sono state riportate le caratteristiche di accettabilità dei rifiuti in ingresso e il controllo del processo. Aggiunge inoltre che le caratteristiche dei materiali in uscita sono state definite nell’elaborato “23.041.05U.0236 a – Allegati Scheda G – G9.3 – Prodotti End of Waste – Volume 2 – Autorizzazione Integrata Ambientale” che richiama quanto definito dal DM 127/2024.

All’interno dello stesso, vengono descritte anche le linee guida del sistema di gestione la cui versione definitiva sarà implementata prima dell’avvio delle attività.

Si ritiene opportuno che la versione finale di tale sistema di gestione venga approvata nella domanda di autorizzazione AIA in quanto facente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione.

RUMORE

Dopo analisi della documentazione integrativa fornita dal proponente in merito al procedimento di cui all’oggetto, si osserva che relativamente alla componente rumore non sono presenti nuove informazioni rispetto a quanto precedentemente valutato da questa Agenzia.

Di conseguenza, si conferma quanto riportato nella nota ARPAM prot. 42579 del 24/12/2024, a cui si rimanda.

Gruppo istruttore
SDG/SD/SP/RG/SB

**Il Responsabile della U.O. Valutazione e Controlli
sui Fattori di Pressione Ambientale
Dott. Giampaolo Di Sante**

**Per Il Direttore del Servizio Territoriale di Ancona
Ing. Stefano Cartaro
Il Responsabile della U.O. Valutazione e Controlli
sui Fattori di Pressione Ambientale
Dott. Giampaolo Di Sante**

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)